

A tali erogazioni eccezionali si aggiunge poi la prima quota dovuta in L. 100.000 per l'assetto edilizio dell'Università di Roma. Complessivamente, quindi, queste tre sole erogazioni assorbono quasi la metà del fondo sopra accennato.

Aggiungendo le erogazioni stabilite successivamente, compreso un primo acconto di L. 1.000 sulla quota che l'Istituto dovrà pagare per il Decimo Congresso Internazionale degli Attuari, si ha, oggi, una somma impegnata di complessive L. 707.960, e di conseguenza, un passivo di L. 7.960.

Per contro:

Il Comitato del predetto Congresso degli Attuari, pur prevedendo che la tariffa dei contributi non è stata ancora fissata, chiede che per il 1933 l'Istituto verti un minimo di L. 50.000 salvo pagare la maggior somma sul principio del 1934.

La R. Scuola di Ingegneria poi chiede, con viva raccomandazione di L. E. il Sen. Bellotto, che l'Istituto si impegni a corrispondere, per 10 anni, L. 20.000 annue a favore dei Gabinetti scientifici della Scuola stessa.